

## *Santa Giacinta (Pastorella di Fatima)*

Gesù ci aiuta a vivere, amare, perdonare come Lui.

Nata l'11 marzo 1910 ad Aljustrel, frazione di Fatima in Portogallo, Giacinta Marto era l'undicesima e ultima figlia di Emanuele Pietro Marto e Olimpia de Jesus. Insieme al fratello Francesco e alla cugina Lucia, fu una dei veggenti delle apparizioni mariane di Fatima, tra il maggio e l'ottobre 1917. D'indole vivace, imparò ad accettare di buon grado le sofferenze, anche compiendo piccoli sacrifici per amore di Dio e della Madonna. Ammalatasi durante una violenta epidemia di influenza "spagnola" nel 1918, morì il 20 febbraio 1920 nell'ospedale «Dona Estefânia» di Lisbona, a nove anni e undici mesi. Suo fratello Francesco l'aveva preceduta il 4 aprile 1919. Entrambi sono stati beatificati da san Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000 e canonizzati da papa Francesco diciassette anni esatti dopo. I resti mortali di Giacinta Marto sono venerati nella Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, nella cappella sul lato sinistro dell'altare maggiore.

## **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Carissimi ragazzi in questa 7° domenica del tempo ordinaria Il Vangelo ci propone la rinuncia alla vendetta e alla violenza. Al loro posto, Gesù impone ai suoi discepoli il principio del comandamento dell'amore dei propri nemici.

### **1)Amare i nemici?**

Qualcuno però potrebbe contestare Gesù: amare i nemici è impossibile. E Gesù contesta la sapienza umana: amatevi altrimenti vi distruggerete. Perché la notte non si sconfigge con

altra tenebra; Il male e la violenza sono vinti quando li si lascia dissolvere, senza rilanciarli con una risposta analoga. L'odio non può essere distrutto che dall'amore che lo subisce gratuitamente.

## **2) Tutti fratelli**

Tutti attorno a noi, tutto dentro di noi dice: fuggi da Caino, da chi ti ha fatto del male, allontanalo, . Poi viene Gesù e ci sorprende: avvicinatevi ai vostri nemici, e capovolge la paura in custodia amorosa, perché la paura non libera dal male. Gesù vuole eliminare il concetto stesso di nemico, l'altro anche se mi ha fatto del male, è sempre mio fratello.

## **3) Otto gradini dell'amore**

E indica otto gradini dell'amore, attraverso l'incalzare di verbi concreti: quattro rivolti a tutti: amate, fate, benedite, pregate; e quattro indirizzati al singolo, a me: offri, non rifiutare, da', non chiedere indietro.

Amore fattivo quello di Gesù, amore di mani, di tuniche, di prestiti, di verbi concreti, perché amore vero non c'è senza un fare.

## **4) Devo farmi schiaffeggiare?**

Offri l'altra guancia, abbassa le difese, sii disarmato, non incutere paura, mostra che non hai nulla da difendere, neppure te stesso, e l'altro capirà l'assurdo di esserti nemico. Offrire l'altra guancia significa cercare di far capire al tuo fratello che sta sbagliando

Offri l'altra guancia altrimenti a vincere sarà sempre il più forte, il più armato, e violento, e crudele. Fallo, non per passività ma prendendo tu l'iniziativa, riallacciando la relazione, facendo tu il primo passo, perdonando, ricominciando, creando fiducia.

## **5) La regola d'oro**

Gesù dona la regola d'oro della vita: Ciò che desiderate per voi fatelo voi agli altri.

Un grande uomo indiano diceva: «Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo» (Gandhi).

Ciò che desideri per te, ciò che ti tiene in vita e ti fa felice, questo tu darai al tuo compagno di strada. Davvero uno ha ciò che dona. Vuoi essere rispettato? Dona rispetto! Vuoi essere ascoltato? Dona ascolto! Vuoi essere amato? Dona amore!

Queste parole di Gesù sono esigenti, certo, ma non impossibili, propongono un mondo migliore che inizia con la mia generosità. Ci state?

*Buona Domenica*

*Don Massimo*